Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 23 (1966)

Heft: 5-6

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Mosaico elvetico

Ovunque nuove istallazioni sportive

Piscina coperta a St. Moritz

Alla fine del mese di marzo 1966, i due terzi dei cittadini di St. Moritz hanno approvato la costruzione di una piscina coperta e quindi anche il corrispondente preventivo, di 4,5 milioni di franchi, loro proposto.
Il futuro bacino misura m 25,0 x 16,6, il che corrisponde alle norme richieste per l'organizzazione delle competizioni ufficiali. La costruzione di un bacino separato, di m 5 x 9, destinato ai bambini ed ai non nuotatori, permette una migliore utilizzazione della vasca principale. Una separazione in sughero, divide quest'ultima in una parte accessibile ai non nuotatori (m 8,0 x 16,6) e in un bacino per il nuoto propriamente detto (m 17,0 x 16,6). Le dimensioni sono tali da permettere l'allenamento nel senso della larghezza (3 x m 16,66 = 50). La piscina è concepita in modo che nulla si oppone ad una correzione ulteriore, combinata con l'aggiunta di parcheggi.
Un eventuale ingrandimento è pure cosa assai facile. L'edificio è orientato nello stesso senso degli alberghi vicini; esso si incorpora bene nell'insieme delle costruzioni già esistenti.
Una parte delle acque della sorgente «Ova-Cotschha» è stata deviata per alimentare uno stagno improvvisato; giunta l'estate ci si potrà quindi bagnare anche all'aperto. Attraverso un prato si giunge alla vicina foresta.

21 milioni per un « Centro sportivo »

Circa 3 anni fa, il Gran Consiglio di Basilea-Città aveva creato una commissione di 23 membri, con l'incarico di studiare la costruzione di un vasto centro sportivo a uso multiplo.
I lavori della commissione sono ora terminati.

Il centro progettato verrebbe edificato a San Giacomo, che diverrebbe così — con il suo stadio, la sua piscina e il suo maneggio —, il vero «quartiere degli sport» di Basilea.

Esso sarebbe essenzialmente riservato, durante la giornata, agli sport scolastici ed universitari, come pure ai corsi per la formazione di monitori. La sera sarebbe messo a disposizione delle società e delle organizzazioni sportive.

L'elemento principale dovrebbe essere una grande sala per tutti i giochi di palla, la ginnastica, l'atletica leggera, e perfino i concorsi ippici. Le istallazioni per il pattinaggio e l'hockey su ghiaccio dovrebbero seguire nel corso di una seconda tappa. Nell'interrato della citata sala dovrebbe trovar posto una stand di tiro al piccolo calibro.

Una palestra d'esercitazione sarebbe a disposizione dei praticanti il pugilato, il badminton, la pallacanestro, il tennis da tavolo, l'hockey su rotelle, la lotta, l'atletica pesante, la scherma, ecc., ossia tutti gli sport da sala.

Un grande bacino per il nuoto, aperto tutto l'anno, occuperebbe l'interrato della citata palestra.

Il tutto verrebbe completato da una sala da tennis, da sale per conferenze, da un ristorante e da tutte le istallazione annesse indispensabili ad un tale centro; si rinuncerebbe per il momento alla costruzione di un velodromo. Il complesso, compresa una grande sala della capacità di 9500 spettatori, costerebbe circa 21,5 milioni.

Nuove palestre a Thun

La società «Stadio di Lachen» è entrata in un periodo di pianificazione. In occasione della 11.ma assemblea generale della stessa, i rappresentanti delle società locali membre vengono orientati che, per lo stadio stesso, si aprono nuove prospettive: in relazione alla costruzione del nuovo liceo di Thun, nel quartiere di Schadau, le istallazioni dello stadio verrebbero aumentate, in quanto si rinuncia alla costruzione di istallazioni nelle vicinanze dell'edificio scolastico e si vorrebbe quindi profittare, per le lezioni, di quelle dello stadio stesso. Sono pianificate una palestra con tutti i locali annessi necessari e una seconda palestra più piccola per la ginnastica femminile. I delegati si sono tutti pronunciati a favore del progetto ed hanno per contro respinto la costruzione di una palestra di grandi dimensioni e ad uso multiplo. Essi hanno però contemporaneamente richiesto una pianificazione generale per tutta l'area del Lachen in quanto ulteriori aspetti (per es. la circolazione stradale) devono esser presi in considerazione. Anche l'ANEF sarebbe d'accordo di concedere dei sussidi per la costruzione di un centro svizzero per i corsi e di assumersi, più tardi, l'edificazione di un edificio d'alloggio. Dal momento che si è rinunciato al centro per gli sport acquatici a suo tempo previsto, il progetto in questione dovrebbe assolutamente essere accettato.

Un grande centro sportivo romando

A Villards-Tiercelin, nello Jorat, un consorzio privato prevede di costruire, su di un appezzamento di terreno di 62.000 m^2., un grande centro sportivo romando. Esso dovrebbe essere accessibile a tutti gli sportivi di Romandia, anche a quelli che non dispongono di nessuna licenza.

La prima tappa, che sarà probabilmente realizzata entro la Pasqua 1968, prevede la creazione di un albergo, di una pista artificiale di pattinaggio e di un curling.

La seconda tappa, che verrà realizzata più tardi, comprende la costruzione di una palestra, di un edificio d'alloggio per gli sportivi, di una sauna, ecc. Nel corso della terza tappa verranno edificati una piscina coperta, un terreno per il gioco del calcio, due campi per la pallacanestro, tre campi da tennis ed una pista di 400 m a sei corsie.

Primo rapporto annuale degli allenatori nazionali del CNSE

Clemente Gilardi

Dall'8 al 10 di dicembre scorsi, ha avuto luogo a Macolin, per l'organizzazione del Comitato Nazionale per lo Sport d'Elite (CNSE) — l'istanza che, dall'inizio del 1966, si occupa, con le sue diverse commissioni, di tutte le questioni inerenti lo sport svizzero ad alto livello e la partecipazione alle competizioni internazionali —, il primo rapporto annuale degli allenatori nazionali.

Sotto la direzione generale di Marcel Meier, capo della Commissione allenatori, i partecipanti alla riunione hanno trattato in dettaglio il tema: «Il controllo e la condotta psicologi e pratici degli sportivi individuali e di squadra (coaching)». Tema interessante e ricco di problemi, che ha permesso agli allenatori responsabili delle diverse federazioni di approfondire e di mettere in chiaro una quantità di questioni della massima importanza. I lavori non hanno avuto soltanto una parte teorica di conferenze e di discussioni, ma hanno comportato anche delle dimostrazioni pratiche in palestra.

Dopo l'introduzione di Marcel Meier, che è servita innanzitutto a definire gli scopi principali del rapporto, ossia «... stabilire oggettivamente dove e perchè sono stati fatti degli errori nel passato e come questi possono venir evitati nel futuro...», nonchè «... che oggi prestazioni ad alto livello possono essere raggiunte solamente dall'atleta e dalla squadra che sanno mobilitare non soltanto tutte le forze fisiche, ma anche tutte le forze e le capacità psichiche», il Dr. Kaspar Wolf, presidente della Commissione tecnica del CNSE e capo della Sezione dell'istruzione alla SFGS, ha fatto il punto delle diverse azioni, progettate e già in via di realizzazione, per lo sviluppo dello sport d'élite. Si tratta di una lista di compiti che sarebbe troppo lungo descrivere in particolare e che toccano i campi: partecipazione alle competizioni internazionali, sostegno degli atleti ingaggiati, messa a disposizione di allenatori, creazione di centri d'allenamento, controlli medico-sportivi, stampa, radio e televisione. Una prima lezione pratica, ad opera di Hans Rüegsegger, ha mostrato ai partecipanti come dovrebbero essere allenati i calciatori durante un periodo di preparazione. Compito di Roger Quinche è stato di illustrare le osservazioni e le esperienze da lui fatte nella condotta di una squadra in occasione dei Campionati mondiali di calcio 1966; Jack Günthard ha detto delle sue esperienze come «coach», specificando quali sono, secondo lui, le condizioni basilari alle quali l'allenatore deve soddisfare per guidare con successo gli atleti che gli sono stati affidati.

Durante la seconda giornata, il Dr. Otto Misangyi ha precisato la situazione psicologica dell'atleta di punta, mentre Fritz Imark si è intrattenuto sul modo di procedere nel massaggio e nella cura dell'atleta di competizione. Henri Reymond ha dimostrato in pratica l'allenamento dei nuotatori durante un periodo di preparazione, mentre una seconda conferenza del Dr. Misangyi ha specificato quali sono i fattori psicologici da osservare in occasione della prestazione, sia in allenamento che in gara.

Compito di Hans Brunner è stata l'illustrazione speciale delle questioni organizzative che si presentano a chi si occupa della guida di una delegazione e della condotta di una squadra, mentre Albert Bründler si è diffuso sulla tecnica della condotta negli sport di squadra. Urs Weber ha completato il lavoro pratico, dimostrando l'allenamento degli sciatori durante un periodo di preparazione.

La terza giornata è stata caratterizzata da un'interessantissima conferenza del Prof. Dr. Konrad Widmer, dal titolo «I fattori psicologici e sociologici e lo sport», nel corso della quale il relatore ha saputo tracciare con maestria i tratti principali di collegamento esistenti tra i motivi che spingono allo sport e la sua pratica.

Nel corso della seduta plenaria, a conclusione del rapporto, alla quale hanno preso parte anche il signor Walter Siegenthaler, Presidente dell'ANEF, e il Dr. Raymond Gafner, Presidente del Comitato Olimpico Svizzero, sono stati ribaditi sia la necessità di continuare negli sforzi intrapresi, sia l'impellente bisogno di nulla tralasciare affinchè questi siano condotti a termine nella maniera auspicata.

Il primo rapporto annuale degli allenatori nazionali del CNSE (rapporto che, da ora in avanti, verrà regolarmente tenuto) ha permesso di porre una nuova pietra sul cammino del perfezionamento degli sportivi svizzeri di punta.

Tutte le premesse necessarie stanno per entrare in fase di realizzazione; occorre però ora tener duro, non lasciarsi influenzare, in nessun modo, da eventuali insuccessi; occorre anche aver pazienza. Infatti la concezione attuale dello sviluppo dello sport d'élite nel nostro paese si basa su principi sistematici in parte assolutamente nuovi, per cui la costruzione dell'edificio non può essere quella delle soluzioni affrettate ed improvvisate. In confronto agli altri paesi, in seguito al ritardo registrato a suo tempo restando troppo a lungo avvinti a procedimenti troppo tradizionali, abbiamo molta più strada da compiere. Ciò sarà possibile soltanto con la comprensione di tutti, specie di quella della gran massa, e soltanto se la conseguenza del lavoro intrapreso sarà mantenuta in tutti i modi. I miracoli non sono cosa frequente nel campo dello sport; soltanto il seguire fedelmente una pianificazione a lunga scadenza potrà permettere il raggiungimento di risultati accettabili.